

Edilizia

Il fondo provinciale è un quinto rispetto alle domande. I termini si sono chiusi mercoledì

Contributi per la casa

Richieste a quota 8.000 per 244 milioni di euro

Gilmozzi: «Non metteremo più soldi»

La protesta

Uil Poste, niente più straordinari

TRENTO — Proclamata dalla Uil Poste del Trentino l'astensione da qualsiasi prestazione straordinaria o aggiuntiva per il periodo dal 6 al 26 agosto. L'agitazione è stata decisa, dice una nota del sindacato, «alla luce della totale confusione creata dalla partenza della riorganizzazione dei servizi postali e dalla mancanza di trasparenza dei criteri utilizzati per dimensionare le nuove zone».

«Lo sciopero nasce anche perché nell'ultimo paragrafo dell'accordo siglato da Cgil, Cisl e Fialp c'è una frase che dice che ogni 31 di dicembre l'azienda controllerà se volumi di traffico postale e persone occupate sono compatibili, quindi questo prelude ad ulteriori possibili tagli del personale», sottolinea il segretario Lorenzo Decarli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO — Sfiorano quasi quota 8.000 il numero delle richieste pervenute alla Provincia per accedere ai contributi d'intervento per ristrutturazioni al patrimonio edilizio esistente per un ammontare complessivo di 244 milioni di euro. I termini per la presentazione delle domande sono scaduti lo scorso 31 luglio, ma i dati delle varie comunità sono stati resi noti solo a distanza di qualche giorno.

Approvato dalla giunta provinciale il 15 maggio, lo stanziamento iniziale, a fronte della nuova legge finanziaria, è stato raddoppiato: rispetto agli iniziali 25 milioni previsti, l'ammontare definitivo è stato rettificato per un importo pari a 48 milioni di euro. Una cifra importante se si considera che il contributo copre il 50% della somma complessiva dell'intervento, il bacino degli interventi che gli incentivi metteranno in moto sarà di poco inferiore ai 100 milioni di euro. «Non stupisce un così alto numero di richieste (tanto da superare di cinque volte il plafond messo a disposizione dalla Provincia, ndr) — dichiara l'assessore all'urbanistica, Mauro Gilmozzi, per nulla spaventato dalla massiccia risposta dei cittadini — anzi, un risultato decisamente positivo, soprattutto in un momento di ristagno economico co-

me quello attuale, che servirà a dare impulso al settore dell'edilizia». La misura, infatti, era nata proprio nell'intento di dare respiro all'edilizia, che con i suoi 20.000 addetti è tra i comparti messi più a dura prova dalla crisi. «Ovviamente — continua Gilmozzi — non si riusciranno a coprire tutti i numerosi interventi richiesti». L'assessore, infatti, esclude la possibilità di aumentare ulteriormente la quota prevista sottolineando che «lo stanziamento è già stato raddoppiato, tuttavia coloro che verranno esclusi dai benefici provinciali potranno usufruire di altre agevolazioni».

Per quanto riguarda la formazione delle graduatorie si procederà secondo quanto stabilito nelle disposizioni attuative con criteri distinti a seconda delle tre categorie di interventi per i quali è previsto il fondo (abitazione principale; condomini; enti). «Per le richieste relative all'abitazione principale — precisa l'assessore — la compilazione delle graduatorie avverrà in ordine crescente rispetto all'Imup. «A parità di importo verrà data la precedenza alle domande che includono interventi di miglioramento energetico e a scalare in ordine di priorità quelli che comportano una maggiore spesa fino al calcolo della minore età di



Cantiere Due operai al lavoro in un cantiere

chi ne fa richiesta. È in programma per i prossimi giorni un incontro con gli amministratori delle comunità, «l'obiettivo — tiene a precisare Gilmozzi — è quello di accelerare al massimo i tempi per l'avvio delle pratiche. Rientra in quest'ottica il nuovo regolamento, approvato nella settimana passata in giunta — continua l'assessore — che prevede una serie di misure per la semplificazione delle norme in materia edilizia relative al deposito dei titoli e all'acquisizione dei

termini». Il numero maggiore di domande pervenute per le abitazioni principali sono state registrate nei territori della val d'Adige con ben 1.140 richieste e a seguire a distanza di poco le Comunità della val di Non e della Vallagarina. Dai calcoli effettuati l'importo medio richiesto per gli interventi ammonta a circa 30.000 euro per le abitazioni principali, 57.946 per i condomini e oltre 100.000 euro per gli enti.

Veronica Contini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il disegno di legge

La nuova valutazione di impatto ambientale non piace a Italia Nostra

«I cittadini sono esclusi»

TRENTO — Poca partecipazione del pubblico alla valutazione di impatto ambientale. Lo denuncia l'associazione «Italia Nostra» che boccia il disegno di legge della Provincia teso a regolamentare la valutazione d'impatto ambientale (Via), recependo una direttiva europea e il codice statale. Mentre, spiega il presidente dell'associazione, Beppo Toffolon, «la direttiva prevede che (la partecipazione del pubblico, ndr) sia obbligatoria, abbia accesso alla documentazione completa e intervenga quando tutte le opzioni sono ancora aperte», secondo il disegno della Provincia sarà «tardiva, disinformata e a progetto compiuto».

La proposta prevede che ci siano due strade per giungere alla Via. Si può, spiega Toffolon, «elaborare un progetto definitivo, con il relativo studio d'impatto ambientale, e sottoporlo alla valutazione del servizio valutazione ambientale e alla pubblica discussione. Così s'investono notevoli risorse per formulare una proposta detagliata, con il rischio di doverla sottoporre a ulteriori costose modifiche». Oppure fare precedere a questa procedura una fase, facoltativa e che non prevede il coinvolgimento del pubblico, in cui si «elabora un progetto preliminare, con uno studio preliminare d'impatto ambientale, e si chiede una consultazione con il servizio valutazione ambientale». «Concordata con la pubblica amministrazione la soluzione "giusta", il proponente elabora il progetto definitivo».

Questo sistema, secondo Toffolon, porta alcune conseguenze negative per la partecipazione pubblica. Primo, verrà preferita la seconda strada «per ridurre i rischi dell'altra». Secondo, «le scelte progettuali fondamentali si compiranno nella procedura facoltativa» che avviene all'oscuro del pubblico. Terzo, «il progetto definitivo sarà praticamente immutabile, essendo state scartate le alternative e concertato il parere delle strutture amministrative».

L'associazione critica anche la scrittura «confusa e oscura» del disegno. Un giudizio che ha spinto l'associazione a riscriverne, a titolo di esempio, alcuni articoli in modo «trasparente e coerente».



Presidente Beppo Toffolon

Francesco Cargnelutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA